

La difficile situazione che stanno vivendo in questi giorni anche i nostri Ospedali richiama alcune preoccupazioni più volte espresse dalla UIL negli ultimi anni.

L'iperafflusso di pazienti ai Pronto Soccorsi nei periodi invernali, in coincidenza con l'epidemia influenzale, coinvolge inevitabilmente tutto l'Ospedale e non solo i PS e, se si vogliono evitare nei nostri territori situazioni incresciose come quelle che purtroppo i TG sempre più spesso ci mostrano, è sempre più opportuna un'attenta gestione e accurata programmazione sanitaria. All'incremento di accessi ai PS segue infatti una maggiore richiesta di esami diagnostici, radiologici e laboratoristici, e di consulenze specialistiche, e spesso anche di ricoveri nei Reparti di Medicina che già saturi, generano i cosiddetti appoggi (ricoveri temporanei in altri Reperti spesso di competenza e vocazione del tutto diverse alla patologia in essere).

La UIL quindi è molto preoccupata per i 280 accessi al PS di Ravenna di lunedì scorso ma anche dei 53 "appoggi" della Medicina fuori Reparto dei giorni scorsi, e della quantità di prestazioni alle quali sono stati sottoposti i servizi di diagnostica radiologica e laboratoristica nella nostra Provincia, ai quali già nell'ordinarietà vengono richieste un numero maggiore di prestazioni rispetto ad altri contesti della Romagna.

Se poi si aggiunge che nell'ambito provinciale di Ravenna le dotazioni organiche risultano spesso deficitarie, come più volte è stato da noi denunciato, e che la riorganizzazione della rete ospedaliera della Romagna andrà a ridurre i posti letto degli Ospedali Pubblici in ragione di un Decreto Balduzzi, la preoccupazione diventa per noi certezza di un futuro, sempre più prossimo, dove le risposte sanitarie ai cittadini saranno sempre ridotte e ricadranno sui professionisti, "eroi" per qualcuno o da licenziare per altri, ma che cercano solo di fare il loro dovere con quel, spesso poco, che hanno.

La UIL pertanto chiede che gli organici carenti vengano ripristinati immediatamente, e resi omogenei su tutto il territorio della Azienda Romagna, e che quando si prevedono potenziamenti di personale sanitario per iperafflussi di cittadini non ci si limiti solo ai Pronto Soccorsi ma venga predisposto per tutti i Reparti che devono poi gestire queste situazioni, e ci auguriamo che la nuova Direzione Sanitaria di Ravenna ne faccia una delle priorità di intervento.

Infine le criticità legate ad iperafflusso, ad una costante diminuzione dei posti letto si riversano anche nei reparti di medicina delle strutture private accreditate, dove il numero dei ricoveri contemporanei o effettuati nell'arco di poche ore deve essere gestito da un organico, infermieri e medici, che sostanzialmente è commisurato alla gestione della normalità. Anche in questo caso sarebbero opportuni correttivi, come ad esempio stralciare dalla committenza le attività frutto di straordinarie situazioni, al fine di poter avere una programmazione più costante nel corso dell'anno, facendo sì che le strutture private siano un partner e non semplicemente una valvola di sfogo.